

Ore 15.30 all'ingresso carraio custodito da guardia giurata: Buon giorno siamo Cavalieri di San Giorgio, attesi per un incontro di Rugby Old. Alzi la sbarra indicandoci per piacere il posteggio più vicino agli spogliatoi, grazie :

entrata in scena per la

XI EDIZIONE DEL TORNEO DELLE REPUBBLICHE MARINARE

A Tirrenia, Centro Sportivo Coni, il 17 giugno 2017 ad ore 17.00

ovvero

LA TORTA DI RISO E FINITA

*

Al comando del Capo delle Guerra Kaiser Franz hanno servito con dedizione:

Amulfo II, Bagnara, Berlinghieri, Bernardini, Boero, Calandri, Calcagno, Canale, Cavallo, Corinni, Dapino, Della Scala, Elies, Felici, Fili, Galiberti, Gatti, Grillo, Gropplero I (Capitano), Gropplero II, Juvara, Lercari, Maggiolo, Mantovani, Marchi, Martino, Martuccelli, Massa, Mazzucchi, Micco, Mignone, Monaldi, Morasso, Nardi, Odone, Olivieri Alfredo, Palomba, Patrone, Pizzagalli, Razore, Rocca, Sandri, Saturnino, Silenzi, Tabor, Torre.

Caduti sul Campo dell Onore:

Corinni (menisco mediale del ginocchio sinistro partito senza salutare);

Gropplero II (caviglia destra molto, molto gonfia e tendini d Achille infiammatissimi);

Lercari (coste ammaccate);

Nardi (due coste rotte con insufficienza respiratoria lato destro);

Rocca (polso sinistro su cui ha passeggiato un bussolotto amalfitano).

Assente giustificato il nostro Cianni dallo scatto fulminante, dalle mani d'oro e dalle pozioni miracolose, trattenuto in città da un piccolo impedimento familiare.

Sarebbe stato bello avere con noi il paziente Gattaka perché constataste di persona come anche gli angeli mangiano fagioli.

In un caldo impietoso, per niente attenuato dalla vicinanza del mare e dagli ombrosi pini, si è dispiegata sui meravigliosi campi del Coni la undecima edizione di questo Torneo che è diventato il più longevo ed il più importante del panorama Old.

Sotto l'occhio vigile del Supremus Rigidus Dictator e del Capo della Guerra sono sfilate le Aquile per la presa di possesso degli spogliatoi assegnati. Le fila crociate sono state pervase da una ventata di simpatia, presto sfociata in euforica caciara, all'arrivo della Legio Tertia Felix su un Fiat Ducato condotto da Lercari la cui stazza ha impedito agli occupanti delle file posteriori di scorgere la strada con conseguenti attacchi di nausea. Pittresco e caloroso ma molto ordinato anche l'arrivo sul campo della Legio Sexta Decima Cogo Firma condotta dal competente Quaestor Lux. Sobri e composti i valorosi insigniti dell'Ordine dei Cavalieri di Bagnoli oggi inquadrati nella Legio Vicesima Prima Rapax. Preparati e rapidi gli effettivi della Legio Duodevicesima Nanda Victrix.

Da segnalare la prima volta in trasferta di Berlinghieri, la prima presenza in assoluto in un test match di Adrian, con avversari degni della sua capacità e bravura ed infine il rientro giocato del Chierichetto menstruato, battezzato subito da una testata amalfitana in ruck.

In tutto questo viavai tra spogliatoi e campi si è perso un po' di tempo a causa dei punti ristoro a latere delle aree di gioco, al cui allettante richiamo pochi hanno saputo resistere ma, tant'è, alle 17.00 quasi spaccate iniziano le operazioni in contemporanea sui due campi.

*

La prima partita, la più difficile dopo un anno, contro i vincitori del Torneo 2016:

Genova 3 Amalfi 0

con mete di Palomba, Marchi, Dapino

Così, per caso o per volere delle divinità, quegli uomini appartenenti alla repubblica che aveva inflitto ai nostri colori l'unica sconfitta del torneo dell'altro anno diventano i primi a scontarne il castigo.

*

La seconda partita, la più difficile perché contro i padroni di casa:

Genova 3 Pisa 0

con mete di Cavallo, Sandri, Della Scala

Chapeau per la presenza in campo di due braghette rosse.

*

La terza partita, la più difficile, contro quelli che sin da piccoli vengono cresciuti a pane e rugby:

Genova 3 Venezia 0

con mete di Elies, Sandri, Della Scala

*

I cultori delle statistiche parlano di Grande Slam con tre vittorie su tre partite, senza incassare nemmeno una meta. Perché la verità è questa: l'innesto della Legio Tertia Felix è stato importantissimo per i nostri colori:

a) per il morale, galvanizzando tutti gli altri contubernali nello sforzo di non essere da meno di Gian e Stefano;

b) per l'ordine in campo. Negli anni 60, i meno giovani ricorderanno, c'era la pubblicità che invitava all'acquisto di una nota marca di benzina perché con essa avresti messo un tigre nel motore facendolo girare meglio ed a una più elevata velocità. Il tigre nel nostro motore è stato Carlo che all'alba dei suoi 43 anni ha sempre messo la squadra sul piede avanzante indirizzando la palla dove era più conveniente e che ha talvolta ovviato col mestiere a qualche piccola pecca in touche;

c) per la difesa; Nico e Francesco non ne hanno fatto passare uno rimbalzandoli come bambini sui gommoni;

d) per l'opera da guastatori delle altrui trame; Andrea ne ha fatto incazzare più d'uno portandolo in giro per il campo quando era in attacco e soffiandogli il biscotto di mano quando in difesa ne provocava la caduta per le terre.

*

Sugli arbitri non dico nulla perché il mio pensiero è noto (tengon e ccoma); solo di sfuggita evidenzio che uno di questi, non so come ma sicuramente non lo sa nemmeno lui, s'era messo in testa che non si può calciare in touche anche se a seguito di un calcio a favore (ma quando mai)!!!!

Merita un cenno il furto compiuto dal dolorante ma vispo Felice ai danni del gigante pisano che stava per ricevere, anzi aveva già ricevuto la palla dal mediano e stava assicurandosela al petto, quando il tonitruante Diomede gli è entrato nella difesa strappandogliela in malo modo e lasciandolo con l'espressione come di quello a cui glie lo hanno visto .

*

Già a fine partita, senza nemmeno il ristoro delle docce, la Commissione per le Onoreficenze, omissio medio, ha deliberato all'unanimità di insignire tutti i partecipanti alla campagna del titolo di Cavalieri di Tirrenia e del Gran Ducato di Toscana che si sommerà ai titoli ed alle onoreficenze per chi già ne possiede e che, a differenza di quelli sin ora assegnati, sarà trasmissibile jure hereditatis. A breve l'emissione di un francobollo commemorativo con annullo in club house.

*

La posseditrice della mensa del centro Coni, al termine delle code dei vassoianti in prossimità della mangiatoia, ha deciso di omaggiare, così, improvvisamente e senza apparente motivo, Ziotaràn di un gagliardetto FIR appeso nell'arco più alto innanzi al bar. Meglio in dono al più intraprendente della spedizione vittoriosa che lasciarlo qui all'offesa della polvere e del tempo sono state le sue parole a coronamento della quali ha dato disposizione al suo paggio cameriere di dispensare tazze di caffè ai richiedenti tra i quali spiccava l'assetato, ma composto e sobrio, Andrea Maggiolo.

Il prossimo anno a Genova.

O mero Stanco